



Germania fiduciosa su consegna di Honecker

Forse tornerà in Germania già da mercoledì prossimo. Nella sua edizione di oggi, il quotidiano berlinese Super annuncia la conclusione della vicenda Honecker (nella foto), l'ex capo di Stato della Rdt, rifugiatosi dall'11 dicembre scorso nell'ambasciata cilena a Mosca per sottrarsi al rimpatrio richiesto dal suo paese.

Diplomatico israeliano ucciso in Turchia

Una bomba nascosta in un'automobile. Ehud Sadan 37 anni, responsabile della sicurezza dell'ambasciata israeliana ad Ankara, è stato ucciso sabato scorso da un'esplosione che ha provocato anche il ferimento di tre persone.

Arrestati quattro rapitori del piccolo De Clerck

Rischiano i lavori forzati a vita, i quattro rapitori di Anthony De Clerck arrestati dalla polizia. Il bambino, nipote di un grosso industriale di tessuti belgi, era stato liberato nei giorni scorsi dopo il pagamento di un riscatto di 250 milioni di franchi, quasi 10 miliardi di lire.

Falkland Reagan voleva bloccare la guerra

Le truppe inglesi già si stavano muovendo verso Port Stanley. E Reagan al telefono cercava di convincere la signora Thatcher a lasciar perdere, a non insistere in quella guerra. La trascrizione della chiamata è stata pubblicata dal settimanale inglese Sunday Times.

Tour europeo per il ministro degli Esteri cinese

Un viaggio di sette giorni, per riallacciare i rapporti con Gran Bretagna, Germania e con la comunità europea, logorati dopo la sanguinosa repressione del movimento studentesco dell'89.

Andreotti incontra Mulrony a Toronto

Il presidente del consiglio, Giulio Andreotti, ha incontrato ieri sera a Toronto il premier canadese Brian Mulrony. Al centro dei colloqui, le relazioni tra i paesi europei e quelli nordamericani, in vista dei prossimi negoziati di metà aprile a Ginevra per il Gatt, l'accordo sugli scambi commerciali mondiali.

VIRGINIA LORI

Dopo Maastricht: le responsabilità dell'Italia nella costruzione europea. Le proposte del Pds

Table with 2 columns: Location/Event and Name/Role. Includes Rome, Lunedi 9 marzo 1992, Aula dei gruppi parlamentari della Camera dei Deputati, Via Campo Marzio, 74. Names include Ore 9.30 presidente Piero Fassino, Ore 12.15 tavola rotonda, Ore 15.30 presidente Roberto Barzanti, Ore 17.30 conclusioni di Achille Occhetto.

Erevan replica con la mobilitazione generale Ieri nuovi combattimenti nella regione Si teme il coinvolgimento di Russia e Georgia Francia e Turchia per il cessate il fuoco

Il premier di Baku annuncia la creazione di un esercito per cacciare gli armeni Gli islamici premono per lo sbocco militare ma il nuovo presidente vuole il negoziato

«Guerra sino alla fine» per il Karabakh Scontro diretto Armenia-Azerbaijan, allarme internazionale

Gli azerbaijani: «Guerra sino alla fine». Gli armeni: «Abbiamo bisogno di un esercito di 35mila uomini». Per il Nagornij Karabakh il rischio di uno scontro diretto tra Baku ed Erevan dopo il fallimento di numerose mediazioni. E i timori di un coinvolgimento di Russia, Georgia ma anche di Iran e Turchia che hanno forti interessi nell'area.



Una manifestazione di protesta a Erevan di armeni contro l'aggressione azerbaijana

La Russia ha nella Csi uno strumento per la sua politica imperiale. Accusa pesante che nelle ultime ore ha interessato anche i contingenti dell'esercito ex-Urss inviati, ora da Baku ora da Erevan, come sostenitori delle ragioni dell'avversario. Ma, finalmente, il 366esimo reggimento del Caucaso, è riuscito ieri sera a ritirarsi definitivamente dal Nagornij Karabakh riparatore a Tbilisi, capitale della Georgia e tuttora sede del distretto militare.

mentre noti sia gli interessi francesi per l'Armenia sia quelli turchi per i conflitti di Baku. Dopo la distruzione della cittadina di Khojali e i mille uccisi lamentati dagli azerbaijani, sono stati gli armeni a denunciare la perdita di oltre duecento persone nell'assedio delle forze azeri alla città di Askeran. La battaglia in questa zona è ripresa ieri sera dopo

funosi combattimenti nella giornata di sabato. Gli azerbaijani hanno messo in campo, a quanto pare, diecimila uomini, nove carri armati e venti blindati pur di sfondare la resistenza della guerriglia armena in uno dei punti chiave della regione, quello che è più vicino alla città azeri di Agdam fatta segno, peraltro, da colpi di artiglieria sparati dagli irregolari di Erevan.

Stangata a Mosca. Un giornale denuncia: nessun controllo sui cibi Via libera anche ai prezzi di pane e latte «Nei mercati si vende carne di cane»

Eltis «libera» anche i prezzi del pane, del latte, dello zucchero e di altri generi bloccati. La nuova stangata in un decreto che si abbatte sui russi già provati da un impressionante aumento del costo della vita. Mosca è diventata un grande mercato all'aperto dove i cittadini vendono di tutto pur di guadagnare. Un giornale denuncia: «Si vende anche carne di cane e le autorità sanitarie sono assenti».

alcuni servizi comunali (ma non il biglietto della metropolitana passato da 15 copechi a mezzo rublo dal primo marzo). Il «mercato» è servito. Tutto procede in base ai piani scattati il 2 gennaio e riconfermati nel «riaggiustamento» studiato dal vicepremier Egor Gaidar, da una settimana ministro delle Finanze. Tutti i prezzi in libertà, dunque, con la raccomandazione di Eltis, rivolta ai comuni, di «canalizzare» i soldi risparmiati verso i fondi per la protezione sociale dei più poveri. Ma poveri, in verità, è già diventata la gran parte della popolazione sulla quale si distingue una piccola pattuglia

ne di venditori improvvisati, cittadini qualunque, che offrono le merci più varie. Dagli alimenti, appunto, all'abbigliamento, dai profumi al giocattolo. C'è chi vende un salame, chi un barattolo di marmellata, chi un servizio di posate. Chi, appunto, offre carne. E non c'è chi possa mai controllare dal punto di vista sanitario. È aumentato il numero di ogni tipo di avvelenamento, è scritto nel reportage di strada che denuncia l'impotenza del servizio di profilassi del Comune e che ha anche segnalato come ben il settanta per cento della frutta e delle verdure vendute fuori dai circuiti normali contengano percentuali di nitrati al di sopra dei livelli consentiti per i fertilizzanti in agricoltura.

Il settimanale ha affondato ancor di più il coltello della denuncia a proposito del viver pericoloso degli abitanti di Mosca. Ha calcolato che a ciascun residente tocca respirare in un anno 128 chili di gas nocivi, ha posto Mosca al primo posto delle città per il numero di malattie «principali» che colpiscono la popolazione e, soprattutto, ha fornito le cifre che danno l'esatta dimensione del declino anche demografico. Il saldo tra nati e morti è negativo: in tre anni, dal 1988 al 1991, il numero dei nati in meno è salito a 35mila. «Mosca nuoce all'uomo», ha concluso il giornale. È una città dove la durata media della vita è di 69 anni, dove un adolescente su cinque è malato, dove ogni anno soffrono di asma bronchiale settemila bambini e duecento si ammalano di cancro, dove il 57 per cento dei ragazzi dai 15 ai 18 anni soffre di una malattia cronica (compresi disturbi psichici). Visti questi dati, non v'è dunque da stupirsi se Mosca sta subendo un precipitoso processo di invecchiamento. L'incertezza del futuro, le difficoltà del vivere quotidiano, hanno convinto la gente a non far figli. A fame sempre meno. «Farti è un piacere che costa troppo caro» ha commentato «Zhizn» - e le donne sempre più stanche, mal nutrite, non se la sentono di mettere al mondo figli, peraltro poco sani.



Mikhail Gorbaciov rivendica a Monaco la fine della guerra fredda

Nell'ultimo giorno della sua visita a Monaco di Baviera, dove è stato accolto con entusiasmo dalla popolazione, Mikhail Gorbaciov ha definito il XX secolo un'epoca crudele e inumana e ha rivendicato il merito della sua politica di merito della sua politica di aver posto fine alla guerra fredda, «per la liquidazione totale dello stalinismo». Si sono spesi, ha detto l'ex presidente sovietico, «sino a 500 miliardi di dollari per gli armamenti e ora non siamo in grado di trovare i mezzi necessari per aiutare la Russia».

Traffico di missili Nave della Corea del Nord porterebbe scud in Iran Gli Usa pronti a bloccarla

WASHINGTON. La marina da guerra americana è pronta a intercettare un mercantile nordcoreano sospettato di portare in Medio Oriente, in Iran o in Siria, un carico di missili terra-terra. La vicenda della nave partita dalla Corea del Nord sta alimentando la tensione fra Iran e Stati Uniti. Ufficialmente il cargo dovrebbe attaccare in Africa ma fonti statunitensi sostengono di ritenere che la meta effettiva sia il porto di Bandar Abbas, in Iran. Di qui i missili terra-terra potrebbero essere inviati in Cina e minacciare Israele.

«Castratemi, è meglio dell'ergastolo»



Steven Allen Butler

Carcere a vita o castrazione? Steve Allen Butler, lustrascarpe nero di Houston, Texas, finito dietro alle sbarre per aver aggredito e stuprato a più riprese una ragazzina di tredici anni ha scelto la seconda soluzione ed ha chiesto di essere castrato. E il giudice ha accolto la sua richiesta: dopo l'intervento, gli infliggerà una pena più mite, 10 anni con la condizionale, invece dell'ergastolo.

HOUSTON. Un anno trascorso dietro alle sbarre e la prospettiva di restare in gabbia per tutta la vita lo hanno convinto a scendere a patti con il giudice. Steve Allen Butler, lustrascarpe nero del Texas, ha deciso di farsi castrare, scampando l'ergastolo che incombeva sul suo futuro per aver aggredito e stuprato a più riprese una ragazzina di tredici anni. E il magistrato, Michael McSpadden, da tempo fautore delle maniere forti per stroncare la diffusione della violenza sessuale, ha accolto la sua richiesta senza difficoltà. Butler, 28 anni, sposato e padre di un bambino piccolo, sarà sottoposto ad un intervento chirurgico: gli saranno asportati i testicoli, facendo così precipitare verticalmente i suoi appetiti sessuali, senza privarlo del tutto della funzionalità degli organi genitali. L'intervento gli consentirà infatti di assolvere i suoi doveri coniugali, ma dovrebbe riuscire ad imbrigliare i desideri che lo hanno spinto più d'una volta dietro alle sbarre. Ad operazione avvenuta, subenterà nella condanna, che dal carcere a vita sarà ridotta a dieci anni con la condizionale. Quando venne arrestato per stupro, Butler si trovava in libertà provvisoria per «atti di libidine» contro una bimba di 7

anni. Un percorso, il suo, che il giudice McSpadden, sostenitore convinto della castrazione, ritiene fin troppo normale, tanto da invocare un uso più sistematico delle pene corporali. «Le punizioni tradizionali non funzionano» - sostiene il magistrato - «Ne siamo tutti consapevoli. Lavoro in tribunale da dieci anni e ho visto che quando i perversi escono di galera la violenza ricomincia. Soltanto nella contea di mia giurisdizione in un anno vengono denunciati 2500 stupri su bambini. Non possiamo tollerarlo se ci consideriamo una società civilizzata». Le ferme convinzioni del giudice, a giudicare dalle polemiche che hanno accompagnato la vicenda, non sono universalmente condivise dall'opinione pubblica americana. La castrazione era in uso in diversi stati dell'Unione fino agli anni '40, per chi si fosse nottetamente macchiato di reati con uno sfondo di «stupratorie morali». Negli anni '80 più di un magistrato avrebbe voluto riportarla in vigore. Ma il caso del lustrascarpe di Houston è il primo in cui si sia veramen-